

TRENTINO

E-mail trento@giorneletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



• Si lavora per organizzare il rientro in classe, ma con gli orari scaglionati

Scuola: confermato l'orario tradizionale

L'annuncio. Alla ripresa ci saranno gli stessi tempi dell'anno scorso: 26 ore alle primarie e 30 alle medie. Ci saranno anche tutti i pomeriggi obbligatori e parte di quelli opzionali

UBALDO CORDELLINI

TRENTINO. «L'orario obbligatorio sarà garantito, anche i rientri pomeridiani alle elementari. Assumeremo 400 insegnanti in più a tempo determinato, 360 solo per le esigenze legate al Covid. Saranno istituite 240 nuove classi, di cui 10 alla Formazione professionale. Con queste risorse contiamo di assicurare il rispetto dell'orario come negli anni scorsi, senza ricorrere al sabato. Alle superiori non cambierà nulla: si ripartirà con gli orari soliti».

Il dirigente generale del Dipartimento della Conoscenza della Provincia Roberto Ceccato, che

INUMERI

400

Gli insegnanti in più

• Saranno assunti con contratto di un anno 360 docenti per il Covid e 40 per il sostegno. Le classi in più saranno 240, di cui 10 alla Formazione professionale

315

Immissioni in ruolo

• Annunciate anche 315 immissioni in ruolo al posto degli insegnanti andati in pensione

ieri ha incontrato i sindacati dando tutti i numeri della nuova scuola, rassicura i genitori che in questi giorni si stanno chiedendo se ci saranno novità negli orari scolastici alla ripresa del 14 settembre. Il tempo scuola obbligatorio è di 26 ore alle primarie e 30 ore alle medie. Le scuole si stanno organizzando per confermare l'orario normale, garantendo anche le attività opzionali di classe, mentre quelle miste, con bambini e ragazzi appartenenti a più classi, non saranno più possibili perché una delle misure precauzionali su cui l'Azienda sanitaria insiste di più è proprio la stabilità dei gruppi che devono essere composti sempre dalle stesse per-

sona. Lo spiega la dirigente dell'Istituto comprensivo Trento 6 Paola Pasqualin: «Noi stiamo lavorando a spron battuto per organizzare tutto entro settembre. Per quanto riguarda le scuole primarie noi riusciremo a garantire i tre pomeriggi obbligatori più il quarto di attività opzionali di classe. Non ci saranno, invece, le attività opzionali per gruppi misti».

La dirigente spiega che sta lavorando allo scaglionamento degli ingressi, ma in modo da non influire sugli orari scolastici: «Pensiamo di scaglionare l'ingresso, l'intervallo e l'uscita. Ma non di molto. Al massimo pensiamo di occupare un arco temporale di una mezzora. Adesso, ad esem-

pio, l'ingresso per tutti è alle 7 e 50 di mattina. Si potrebbe pensare a scaglionare gli ingressi dalle 7 e 40 alle 8 e 10. In questo modo non ci dovrebbero essere conseguenze sull'orario complessivo». Le altre scuole si stanno orientando su soluzioni simili.

A Trento 6 stanno lavorando anche sulla mensa: «Prevediamo due turni. Considerando le regole di distanziamento, però, avremo bisogno di più spazi, dal momento che con le nuove norme in mensa ci stanno metà dei bambini rispetto a prima. Per questo si mangerà non solo nei locali della mensa, ma anche in alcune aule dedicate ad attività opzionali che saranno usate fino alle 11 e 30 e poi verranno sanificate per ospitare il pasto dei bambini», spiega la dirigente Pasqualin.

La nuova scuola sarà tutta così: ad incastri: «Ci vorrà una grande organizzazione. Però, devo dire che la Provincia ci ha dato le classi in più che abbiamo chiesto. Da noi saranno 6 in più alle medie e 5 alle primarie. Questo ci permetterà di dividere in due le classi con 24 o 25 alunni. Ne abbiamo, ad esempio, alcune a Cadine. Anche alle medie avremo classi con meno alunni. Poi ci saranno anche quelle con 24 ragazzi che saranno ospitate nei laboratori o nell'aula magna, che hanno dimensioni tali da permettere di rispettare le distanze. Negli spazi più piccoli avremo classi di 18 ragazzi. Di fatto, non avremo più laboratori».

Un'opera certosina che viene svolta in questi giorni da tutti i dirigenti. Ieri nell'incontro con i sindacati Ceccato ha confermato 315 immissioni in ruolo al posto degli insegnanti andati in pensione per quanto riguarda il personale docente. A questi si vanno ad aggiungere le 400 assunzioni a tempo determinato, di cui 360 per il Covid e 40 per il sostegno. Ma il problema è costituito dagli ausiliari, ovvero i bidelli. Ceccato ha confermato che saranno assunti a termine 120 bidelli per permettere distanziamenti, sanificazioni, vigilanza, ma i sindacati gli hanno ricordato che mancano già 200 bidelli in organico e che servono i concorsi.

Annunciata l'assunzione anche di 25 assistenti educatori e 25 tecnici di laboratorio informatica.

Ceccato ha anche spiegato che si pensa a esternalizzare i servizi di sorveglianza e pulizie che occupano 120 persone in forza al Progettone. Bianca Francesconi della Cgil e Pietro Di Fiore della Uil tuonano: «Così si distruggono posti di lavoro. Ci sono precari che aspettano quei posti».

Stato-Regioni

Al lavoro per trovare una soluzione sui trasporti



• Maurizio Fugatti

TRENTINO. Trasporti di pendolari e studenti: riunione ieri della Conferenza delle Regioni alla ricerca di una soluzione condivisa. Il tema del trasporto di pendolari e di alunni e studenti dalle loro case alle scuole, che si apprestano a riaprire il prossimo settembre, è stato al centro della Conferenza delle Regioni, a cui ha partecipato in videoconferenza anche il presidente della Provincia autonoma di Trento.

Ai ministri competenti per i rapporti regionali, la salute e i trasporti il governatore del Trentino, assieme ai colleghi delle altre Regioni e Province autonome, ha illustrato i problemi che le amministrazioni dovranno affrontare qualora venisse confermato l'orientamento di dimezzare i posti disponibili su treni, bus e corriere per i vincoli di distanziamento posti dalla pandemia. Nonostante l'adozione degli accorgimenti suggeriti dal Governo, infatti, fra cui ad esempio l'adozione di divisorie flessibili tra una seduta e l'altra sui mezzi extraurbani, ipotizzata dal ministro, non si andrebbe comunque al di sopra del 60% dei carichi ordinari.

Se così fosse, quindi, a settembre quasi la metà degli studenti resterebbe esclusa dal servizio trasporto e non ci sarebbe spazio nemmeno per i pendolari.



E COME BIDEI SI PESCA NEL PROGETTONE

Piazza Dante: 1,5 milioni per risarcire i professori

di **Marika Damaggio**

Per i sindacati le notizie sono due: una buona e una cattiva. La prima riguarda una sentenza datata 2011 che ha riconosciuto l'inadeguatezza dei ripetuti contratti precari somministrati a quasi 250 docenti. Morale: la giunta provinciale ha deliberato il prelievo dal fondo di riserva per le spese legali. Precisamente 1,5 milioni per risarcire i danni ai prof. Ma ieri una notizia meno apprezzata dai sindacati: in vista di settembre la Provincia intende arruolare 120 lavoratori del Progettone come bidelli. «Ma esistono altre graduatorie», dice la Uil.

a pagina 4

Martedì 11 Agosto 2020 CORRIERE DEL TRENINO PAG 1

e come bidelli si pesca nel progettone

Piazza Dante: 1,5 milioni per risarcire i professori

Per i sindacati le notizie sono due: una buona e una cattiva. La prima riguarda una sentenza datata 2011 che ha riconosciuto l'inadeguatezza dei ripetuti contratti precari somministrati a quasi 250 docenti. Morale: la giunta provinciale ha deliberato il prelievo dal fondo di riserva per le spese legali. Precisamente 1,5 milioni per risarcire i danni ai prof. Ma ieri una notizia meno apprezzata dai sindacati: in vista di settembre la Provincia intende arruolare 120 lavoratori del Progettone come bidelli. «Ma esistono altre graduatorie», dice la Uil.

a pagina 4

Martedì 11 Agosto 2020 CORRIERE DEL TRENINO PAG 4

La Provincia risarcisce i professori precari: 1,5 milioni per i danni

Bidelli, Piazza Dante pesca nel Progettone. Uil scuola: assurdo

trento La sentenza risale al 2011. Quasi 250 professori precari — di elementari, medie e superiori — a cui sono stati reiterati contratti a termine. In modo illegittimo, per i giudici. Tant'è che oggi la Provincia — che dopo la condanna ha deciso di non impugnare il dispositivo — ha previsto di corrispondere al risarcimento prelevando 1,5 milioni di euro dal fondo di riserva destinato ai rischi per le spese legali. «Anziché trasformare le posizioni precarie in cattedre di ruolo, la sentenza aveva infatti previsto il rimborso del danno», ricorda Pietro Di Fiore, segretario della Uil Scuola. Quanto ai rimborsi, si va da un minimo di tremila a un massimo di quindicimila euro, in base al numero di contratti a tempo somministrati. Ma per i sindacati non ci sono solo buone notizie: a preoccupare i confederali è la decisione di Piazza Dante di arruolare nelle scuole, come collaboratori scolastici, i lavoratori del Progettone. Precisamente 120 persone. «Ignorando tuttavia — ricorda Di Fiore — che esistono delle graduatorie con persone formate, che sono in attesa».

La scoperta risale a ieri mattina, nel corso del vertice fra direttore del dipartimento istruzione, Roberto Ceccato, e le organizzazioni sindacali. «Dopo aver parlato a lungo delle problematiche delle scuole dell'infanzia, il dirigente generale ha presentato il quadro delle ulteriori assunzioni del personale Ata-Ae: incarichi annuali per la ripartenza di settembre», dice Fabrizio Solinas (Uil Scuola). Ed ecco i numeri: 20-25 ulteriori posti di assistenti educatori, per dare risposta agli allievi con bisogni educativi speciali; 20-25 contratti per assistenti di laboratorio scolastico, per implementare l'utilizzo di dispositivi e reti informatiche; 120 collaboratori scolastici (bidelli), per permettere distanziamenti, sanificazioni, vigilanza.

«Uil Scuola, nel constatare favorevolmente che anche il dipartimento ha dovuto accogliere la richiesta di aumento del personale tecnico e ausiliario, ha dovuto far rilevare la grave dimenticanza di una certa fascia di personale: gli amministrativi. Le segreterie, infatti, svolgono un ruolo di straordinaria importanza all'interno della scuola», dice ancora Solinas.

Tutto più o meno bene, fin qui. «Al termine dell'incontro, quasi en passant, il dirigente generale ha informato le organizzazioni sindacali della scuola che la Provincia sta valutando anche una sorta di esternalizzazione del servizio di sorveglianza e pulizie — prosegue il sindacalista — affidando a società/imprese esterne alla scuola la messa a disposizione di ulteriori 120 unità, lavoratori che andranno ad affiancare i collaboratori scolastici». L'idea è rendere sostenibile l'operazione, perché «si utilizzerebbero i fondi stanziati in Assestamento provinciale e destinati a imprese e lavoratori del cosiddetto "Progettone"», dice Solinas. Una decisione stigmatizzata dalla Uil Scuola che, oltre a ritenere le assunzioni una sorta di «esternalizzazione», ricorda sono graduatorie dalle quali attingere tutto il personale scolastico che serve. «Ora cosa si andrà a dire agli oltre 1400 collaboratori scolastici che aspirano a coprire questi posti? Che si sono formati per nulla?».

SCUOLA I NODI APERTI

di Marika Damaggio

TRENTO La sentenza risale al 2012. Quasi 250 professori precari — di elementari, medie e superiori — a cui sono stati reiterati contratti a termine, per i giudici. Tant'è che oggi la Provincia — che dopo la condanna ha deciso di non impagare il dispositivo — ha previsto di corrispondere al risarcimento prevedendo 1,5 milioni di euro dal fondo di riserva destinato ai rischi per le spese legali. «Anziché trasformare le posizioni precarie in cattedre di ruolo, la sentenza aveva infatti previsto il rimborso del danno», ricorda



Venezia settembre Sono ancora in piena definizione le modalità in cui il dipartimento riprende le lezioni, previste esattamente fra un mese: il 14 settembre

La Provincia risarcisce i professori precari: 1,5 milioni per i danni

Bidelli, Piazza Dante pesca nel Progettone. Uil scuola: assurdo

Pietro Di Fiore, segretario della Uil Scuola. Quanto al rimborso, si va da un minimo di trentina a un massimo di quindicimila euro, in base al numero di contratti a tempo scartati. Ma per i sindacati non ci sono solo buone notizie: a preoccupare i confederali è la decisione di Piazza Dante di arruolare nelle scuole, come collaboratori scolastici, i lavoratori del Progettone. Pocheinamente 250 persone. «Quantando tuttavia — ricorda Di Fiore — che esistono delle graduatorie con persone formate, che sono in attesa».

La scoperta risale a ieri mattina, nel corso del vertice fra direttore del dipartimento Istruzione, Roberto Cecato, e le organizzazioni sindacali. «Dopo aver parlato a lungo delle problematiche delle scuole dell'infanzia, il dirigente generale ha presentato il quadro delle ulteriori assunzioni del personale Ala-Ar: incarichi an-

ni per la ripartenza di settembre», dice Fabrizio Solinas (Uil Scuola). Ed ecco i numeri: 20-25 ulteriori posti di assistenti educatori, per dare risposta agli allievi con bisogni educativi speciali; 20-25 contratti per assisten-

ti di laboratorio scolastico, per implementare l'utilizzo di dispositivi e reti informatiche; 200 collaboratori scolastici (bidelli), per permettere distanziamenti, sanificazioni, vigilanza.

«Uil Scuola, nel constatare

favorevolmente che anche il dipartimento ha dovuto accogliere la richiesta di aumento del personale tecnico e ausiliario, ha dovuto far rilevare la grave dimenticanza di una certa fascia di personale: gli amministrativi. Le segreterie, infatti, svolgono un ruolo di straordinaria importanza all'interno della scuola», dice ancora Solinas.

Tutto più o meno bene, fin qui. «Al termine dell'incontro, quasi en passant, il dirigente generale ha informato le organizzazioni sindacali della scuola che la Provincia sta valutando anche una sorta di esternalizzazione del servizio di sorveglianza e pulizie — prosegue il sindacalista — affidando a società/imprese esterne alla scuola la messa a disposizione di ulteriori 120 unità, lavoratori che andranno ad affiancare i collaboratori scolastici».

L'idea è rendere sostenibile l'operazione, perché «si utilizzerebbero i fondi stanziati in Assestamento provinciale e destinati a imprese e lavoratori del cosiddetto "Progettone"», dice Solinas. Una decisione stigmatizzata dalla Uil Scuola che, oltre a ritenere le assunzioni una sorta di «esternalizzazione», ricorda sono graduatorie dalle quali attingere tutto il personale scolastico che serve. «Ora cosa si andrà a dire agli oltre 1400 collaboratori scolastici che aspirano a coprire questi posti? Che si sono formati per nulla?».

Sentenza



● A distanza di nove anni dalla sentenza che aveva ritenuto illegittimi i contratti precari ripetuti più volte a circa 250 docenti delle scuole trentine, Piazza Dante ha disposto il risarcimento di 1,5 milioni

● La sentenza è infatti passata in giudicato senza contestazioni

Le società impugnano

Slot chiuse a Trento, parte il contenzioso

Le disposizioni entreranno in vigore da domani: il 12 agosto le slot machine ubicate nel raggio di 300 metri dai luoghi definiti sensibili nella legge provinciale del 2015 per la prevenzione e la cura della dipendenza. Fanno eccezione le sale giochi: in questi casi il termine per scartare i dispositivi è il 12 agosto 2022. Una decisione che è stata comunicata tramite una nota dall'ufficio attività produttive del Comune ma che le società interessate hanno impugnato in

estremo. Lo scorso 19 giugno è stato infatti notificato alla Provincia il ricorso presentato da due società Admiral Gaming e Alstar che cercano di ottenere l'annullamento delle disposizioni sul stato comunale di Trento.

Nell'ultima seduta di giunta, Piazza Dante ha però deciso di resistere, non ritenendo fondati i motivi alla base del ricorso. L'ennesimo braccio di ferro in tema slot, che si aposterà direttamente al Tar.

di MARILYN BERTOLINI

di MARILYN BERTOLINI